LA CATTEDRALE

La prima cattedrale aostana, databile tra il 380 e il 400, viene costruita a ridosso dell'ala orientale del criptoportico forense, su di un'area già occupata da una *domus* più antica. Il complesso è costituito da una chiesa ad aula absidata alla quale si affiancano numerosi vani satelliti, tra i quali due battisteri, e alcuni edifici necessari alla vita comunitaria del clero.
L'impianto primitivo viene modificato, soprattutto nella zona absidale, durante l'alto medioevo e completamente ricostruito verso il 1000. Quest'ultima chiesa, in gran parte ancora visibile ai giorni nostri, ha una pianta basilicale a tre navate concluse a est e a ovest da due cori sovrastanti altrettante cripte; due campanili salienti affiancavano ciascuna abside.
Le pareti interne della navata centrale erano decorate con affreschi, in parte ancora visibili nel sottotetto sopra le volte del '500, che illustrano la vita e il martirio di sant'Eustachio e alcuni episodi dell'Antico Testamento. Nell'ultimo registro in alto sono rappresentati invece gli Antenati di Cristo e i vescovi della città.

Info:
Criptoportico forense
Piazza Giovanni XXIII - Aosta
Tel. 3357981505
www.regione.vda.it

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorat de l'Education et de la Culture
Assessorato Istruzione e Cultura

SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SURINTENDANCE DES ACTIVITES ET DES BIENS CULTURELS

Il criptoportico è uno spazio architettonico di grande suggestione visiva. Edificio seminterrato e dalla forma pressoché quadrangolare, è costituito da un doppio corridoio con volte a botte sostenute da robusti pilastri in blocchi di tufo; finemente intonacato ed illuminato da una serie di finestre a bocca di lupo, il criptoportico circonda l'area sacra del complesso forense, al centro della quale si trovano due templi affiancati i cui resti sono visibili dal giardino.

LA CITTÀ DI ETÀ ROMANA

L'organizzazione dell'impianto urbano di *Augusta Prætoria Salassorum* risale alla sua fondazione in epoca augustea (25 a.C.). Dall'incrocio degli assi principali della viabilità cittadina, il *cardo* ed il *decumanus maximi*, nasce un reticolo di vie ortogonali che suddividono lo spazio abitabile. Le due arterie principali ricalcano con la loro direzione gli itinerari territoriali verso i passi del Piccolo e Gran San Bernardo, a ridosso dell'intersezione delle due direttrici del traffico urbano, è ubicato il foro - centro della vita politica e religiosa della colonia.

LE FASI DEL COMPLESSO FORENSE

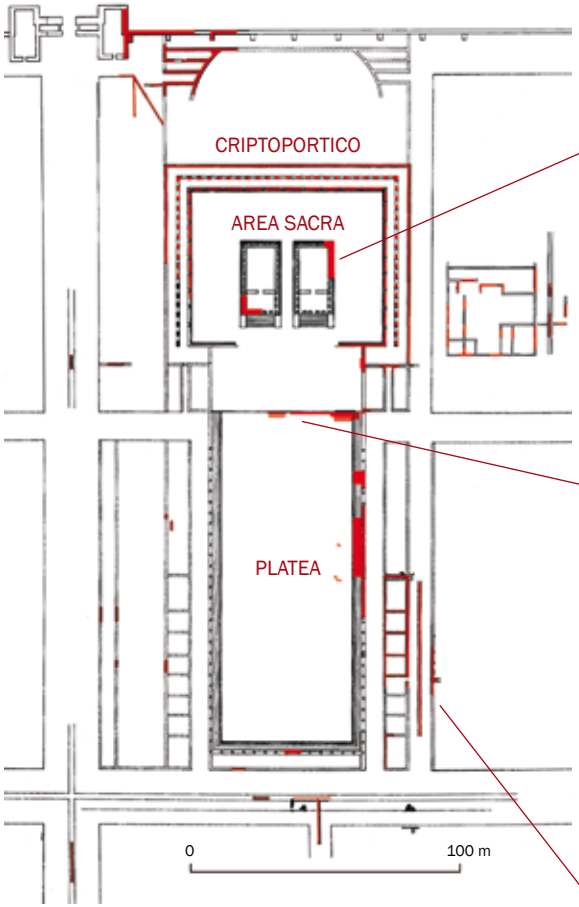
Il complesso forense, si sviluppa su un unico asse longitudinale, procedendo con diversi livelli di spiazzi e portici, a quote digradanti da nord a sud.

Prima fase

In epoca augustea, su una terrazza artificiale, sorretta e delimitata dai lati del criptoportico seminterrato, vengono costruiti due edifici di culto affiancati. Un porticato doppio recinge l'area giungendo a incorniciare il prospetto dei templi sul lato sud. Una sequenza di scalinate e ripiani costituiva verosimilmente il raccordo con la piazza forense, posta circa 3 m più in basso, che in questa prima fase presenta un limitato sviluppo in senso longitudinale, mentre il criptoportico sembra allungarsi verso il *decumanus*. A monte dell'area sacra si inserisce la costruzione di ambienti voltati a sostegno di una struttura a emiciclo. Non sussistono elementi certi per identificarne la funzione che potrebbe essere collegata allo sviluppo dell'area sacra.

Seconda fase

Nel corso del II sec. d.C., l'area sacra, attraverso la costruzione di un muraglione in opera quadrata, viene isolata dalla *platea* e dall'attraversamento di un decumano minore (asse di via De Sales) sul quale prospettava in precedenza.
La dinamica dei passaggi tra area sacra e *platea* viene di conseguenza modificata all'altezza dell'articolazione terminale dei bracci del criptoportico, che diventano ambienti pilastrati di forma rettangolare, mantenendo la funzione di collegamento con la *platea* ed in particolare con le *tabernæ* che si sono insediate a lato della piazza porticata (88,90 x 130,00 m).

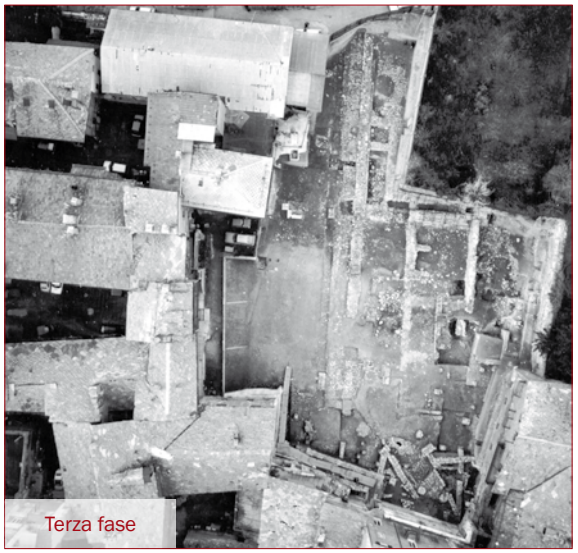


Terza fase

Una nuova sistemazione degli accessi e dei percorsi, stabilisce un collegamento ridotto, consistente in un corridoio voltato, tra le propaggini meridionali del criptoportico, ambienti chiusi, e l'area delle *tabernæ* forensi. A questo cambiamento databile tra la fine del III e l'inizio del IV sec. d.C., potrebbe essere associata la trasformazione in magazzino (*horreum*) del criptoportico, in sintonia con un incremento del transito commerciale nella colonia.

Prima fase

Seconda fase


Terza fase